

FANTONALI DI CALCIO 1932/34 - XI

Fino a 15 giorni or sono la generosa società calcistica dei nero verdi di Venezia che, dal lontano 1907, pressoché ininterrottamente aveva svolto attività piena e significativa, sul campo di Sant'Elena, sembrava dovesse immediatamente naufragare, dopo aver rinunciato alla disputa del campionato di Divisione Nazionale B 1933-34.

Per buona sorte tanta lotta di tradizione esisteva nel club, tanto senso di sportività e tanto orgoglio di bandiera, che la «Serenissima» non è morta, risorgendo anzi in questi giorni dopo la più acuta delle crisi, per appassionato interessamento di dirigenti, per fittivo ausilio di gerarchi sportivi e per il vincente di solidarietà indistruttibile che ancor oggi è malgrado tutto si conserva tra gli atleti della squadra.

Millesimocentesimo. Il calcio italiano era ancora agli inizi specialmente al di fuori del triangolo costituito dalla Lombardia, dalla Liguria e dal Piemonte. Un nucleo di entusiasti fondava nei primi giorni del dicembre il «F. C. Venezia», con una squadra composta di elementi inesperti quanto pieni di inesauribile valentia, e così a disposizione un campo aperto, in quella stessa stanza, a Sant'Elena, sul quale mai dove sorgere il campo attuale e rovine del «Venezia F. C.» e della «Serenissima» giunsero.

Gli anni dell'atletica furono anni di fasti per il giovane sodalizio. Le indimenticabili

LA SERENISSIMA

terrottamente la sua attività fino al 1915, anno nel quale la squadra veneziana giunse brillantemente alle semifinali del campionato dell'Italia del Nord.

Dopo la sosta triennale, il «Venezia» riprendeva la sua attività nel massimo campionato calcistico italiano 1919-20, raggruppato nel girone veneto col «Padova», «Hellas-Verona», l'«Udine» e le tradizionali riviste «Venezia» e «Pescara». La squadra naturalmente era del tutto triestiniana. Troviamo infatti in quegli anni nomi come Baroglio, Ferraroso, Spisic, Nordio, Serra, Bordin, Pasinetti, Terenzi, Vecchio, il, ecc.

La squadra non si è mosso dal campo di Sant'Elena che però ha già subito trasformazione ed avuto più attrezzature e perfezionamenti, intanto, in quel tempo; anzi si è avuta la Venetia una loro

derampanti nei giorni di accaduto qualche che dovranno cominciare con alcune fatture, ininterrottamente fino al presente attuale.

Ecco nel campionato 1924-25 il «Venezia» nel girone D di II Divisione, insieme con «Udinese», «Olympia», «Triestina», «Montalcone», «Delo», «Gloria» e «Vicenza». Ecco nel 1926-27 l'«A. C. Venezia» brillantemente in gara nel girone B di Prima Divisione (categoria che corrisponde la Seconda Divisione precedente dopo l'istituzione della Divisione Nazionale) avendo come avversari la «Siena», il «Mantova», il «Trento», l'«Udinese», l'«Atalanta», «Carrara», la «Pio Petrucci» e «Mantovana» e «Triestina».

Nel 1927-28 la squadra è andata ancora nella sua categoria classificandosi seconda, dietro al «P. Avanti» e nel girone A.

È questo il periodo d'oro del dopoguerra per la squadra veneziana che nel 1928-29 ritorna nella compagnia delle elite del calcio nazionale per disputarvi quel campionato-rapasso a due gironi di 16 squadre che dovrà poi portare alla Divisione Nazionale a girone unico.

Il comportamento è più che onorevole per la nuova matricola, ma il regolamento è inesorabile: le ultime otto squadre (saranno poi in realtà sette) debbono retrocedere alla Divisione Nazionale B e così il «Venezia» classificatosi 17° (l'ultimo) posto, deve, dopo un solo anno, ritornare al girone di matricola.

Quattro anni di Divisione Nazionale B. «Venezia» di serie il «Venezia» ottiene un buon piazzamento d'onore nel 1932-33 e nel 1933-34: rispettivamente con cinque e sei punti, venendo

venendo così oltre il decimo posto della classifica.

La squadra-tipo della stagione 1932-33 era la seguente: Roggero Binchi, Scivanetti, Mion, Baccaglian, Cravino, Anelli, Giose, Corini, Ross, Lamoni. Ora la squadra ha fatto parecchie cessioni e pochissimi acquisti e si affida perciò particolarmente alla valentia dei giovani locali.

Gli sportivi avranno accolto con gioia la notizia della trasmissione della squadra al campionato dei Cadetti. Sulla carta la «Serenissima» non dovrebbe poter fare grandi cose, ma per quest'anno la questione fondamentale era vivere e prepararsi gradualmente ai futuri impegni sportivi. La squadra oggi ha bisogno di appoggio



La squadra del «Venezia» nel 1932-33.

Gli atleti del «Venezia» corsero fino al primo titolo, con particolare ammirazione del più alto club. Le ricordi ancora una volta e ricordatissima appunto tra «Venezia» e «Vicenza» nel dicembre 1909 per l'attribuzione della Coppa Venezia che restò poi in effetto in casa veneziana. I campioni: insieme a un'azione regionale (prevalentemente girone veneto-veneziano) tutto un anno il marciò effetti per il progredire e l'affermarsi della squadra.

Nomi di quei primi anni: Tognoli, Bombiani, Lorenzelli, Bedetti, Garzo, Ruffo, Pizzal, Lione, Vivarelli, Vianello, Sant.

Il «F. C. Venezia» continuava così in



La squadra del «Serenissima» nel 1934-35: Sguorerto, Farina, Bordin, Nighetti, Magnin, Carpena, Giose, Corini, Donaghi, Oggioni.

squadre minori che a firma del maggiore sulla loro azione hanno avuto vita florida nel mezzo campionato regionali. Hanno ricordato essi, il vivace in cui il «F. C. Venezia» ha potuto per parecchio tempo largamente attingere. Proseguiamo rapidamente nella storia. Nel 1923, dopo la stagione famosa tra la Federazione e la Confederazione e svelti il campionato dopo le qualificazioni lunghe e numerose, noi troviamo il «Venezia» (che si chiama ormai A. C. Venezia) retrocesso alla seconda categoria, incoraggiato così per la squadra veneziana il periodo

non di «Serenissima» e piazza di centro del gruppo di sinistra squiera. Ma ormai la crisi finanziaria comincia a preoccupare gravemente il valeroso sodalizio che l'appassionato cav. Tiso sorregge con inesaurito entusiasmo di presidente. La «Serenissima» dopo aver cominciato il campionato a buona andatura, cede di schianto per ragioni che non sono certo dipendenti soltanto dal valore della compagnia e finisce negli ultimi posti della graduatoria, alla pari col «Novara» (punti 39).

Ed anche nello scorso anno la squadra del «Serenissima» non ha avuto tempo fatante

l'inconferenza del suo pubblico per ottenere l'atto sistemazione doppiata e subito dopo, l'opera conseguente, la sistemazione venendo quindi della squadra verso la nuova meta del campionato.

Ma frattanto la squadra è in piedi per le soddisfazioni e la gioia di quegli sportivi della Laguna, i quali mal tolleravano che Venezia, che possiede una tradizione calcistica, fosse proprio assente quest'anno dalle competizioni, mentre tutta Italia è un fremito di passione per la battaglia che sta per iniziarsi e che fra pochi giorni arderà nel fronte di tutte le regioni.



Farina, Bordin, Nighetti, Magnin, Carpena, Giose, Corini, Donaghi, Oggioni.